

## Yale University Library Digital Collections

|                               |   |
|-------------------------------|---|
| <b>Title</b>                  | Liberato Pezzoli. "Il sindacalismo fascista nel Sud." Primavera Italica, [1925]. [3659-1]   |
| <b>Call Number</b>            | GEN MSS 475   |
| <b>Published/Created Date</b> | 1925 {id=286415}  |
| <b>Collection Title</b>       | "Libroni" on futurism : slides.   |
| <b>Rights</b>                 | The use of this image may be subject to the copyright law of the United States (Title 17, United States Code) or to site license or other rights management terms and conditions. The person using the image is liable for any infringement |
| <b>Extent of Digitization</b> | Complete work digitized.  |
| <b>Container information</b>  | Box 46   Slide: 79  |
| <b>Generated</b>              | 2022-06-04 01:54:25 UTC   |
| <b>Terms of Use</b>           | <a href="https://guides.library.yale.edu/about/policies/access">https://guides.library.yale.edu/about/policies/access</a>   |
| <b>View in DL</b>             | <a href="https://collections.library.yale.edu/catalog/10654468">https://collections.library.yale.edu/catalog/10654468</a>   |

---

### ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

...può dire che in un espositore di buon...

Queste gioie sono discretamente pericolose... per la follia orrida dei mendicanti che...

Fortunatamente il vicino un rifugio, lo Willow-Pattern-Toile... è posta in mezzo ad un laghetto...

La graziosa impressione del quadro è però giustata appena si entra: una camera vastissima e famosa con delle basse teste di Mignone...

Nel dintorni sono disseminati la maggior parte dei numerosi gabinetti dentistici... in quasi un abito Shanghai.

Sono piccole botteghe, per lo più ocure, di aspetto scordito ed equivoco, primitivali come sistemazioni igieniche e chirurgiche...

Dentro un tavolinetto con sopra gli strumenti del mestiere, spesso in intima comunione, a pipe, coupe di ciao o di, ceneri e vicino una profumiera dove sono costretti a contorcersi i disgraziati pazienti...

Ma l'attenzione non può fermarsi a lungo su un medesimo soggetto in un quartiere cinese. Le bandiere, i drappi, le lanternie...

Si avverte che un grande avvenimento in Cina, ma morire lo è soltanto una manifestazione.

Il carro mortuario è vistosamente in giallo e rosso, circondato da persone vestite di lunghe scope verdi-neri, e munito di paraoli. Dei bambini agitano dei bastoncini dorati con incisi pesci e draghi...

Non è prova questa, che quando nella casa c'è qualche vecchio, il vero cineso si reca d'arresto in un recinto di bare dove comincia ad addorchiarsi quella che gli conviene a decidere i disegni che occorrerà fare incidere...

Gli usi nuziali sono meno pittoreschi, e si svolgono in un luogo di quiete. La sposa uscita di casa in un palanchino. Ora consumante in carrozza. Discende davanti alla casa del fidanzato, e si genocchia tre volte. Quindi coperta di un velo, nella migliore stoffa di seta, è condotta su un Buddha, coll'assistenza dei parenti ha luogo la consumazione dell'atto. Si beve, si predicano sentenze, si regala ogni spino giallo di zucchero, e quindi si dà l'attorno agli amici, con una scadenza più inferiore ai diciannove anni.

Dopo tutto questo si passa ai saluti. I genitori fungono di viceré, moltiplicando i saluti agli sposi. Ma questi, pronti, lo impediscono.

Un gran pranzo chiude la cerimonia: pranzano sul quale tutti si sciolgono, meno la sposa che deve guardare soltanto, ed è, naturalmente, dopo questo supplizio di Tumbalo, dove donne condanno la sposa nella camera nuziale, dove il marito, da

Primaavera Italiana  
...manini, in un paio di giorni tutto poteva essere combinato.

La consuetudine di scendere, avvertendo che l'ultima della razza primavere sotto qualsiasi titolo, lo comso allora sinistre cinesi spesse ad europei - aggiunse - che dopo anni e anni di miei amici ancora conservavano certe pratiche disgiunte per noi.

Una parolina ancora su quella, fortuna analizzata, e danzando corvici interrogati. Indifferente. Mi rispondeva a monosillabi, con esattezza, senza però mostrare né più o né meno.

La lascia colla sensazione di aver ballato con una bambola parlante... Il nostro cleso ci spiega in seguito che se qualcuno di noi avesse avuto le mani-

centro d'Italia, ove maggiore sviluppo hanno assunto le nostre industrie, fosse stato possibile creare circoli dal dopolavoro, ma ho trovato perentori che l'idea la fatto invece molto cantano anche nell'Italia Meridionale.

Ed in ognuno dei centri indicati, il dopolavoro ha impastato la propria sede, arredata secondo la precisa disposizione emanata dall'Ufficio Centrale. Molti dei circoli già formati s'intitolano al nome del nostro martire Armando Casadini.

Olio che ha maggiormente contribuito a darvi l'impressione della serietà di quest'opera altamente educativa ed istruttiva, è stato il fatto che ovunque possiedono i vari dopolavoro spiccate personalità della cultura e sacerdoti veneratori decorati per benemerite di guerra i quali danno con entusiasmo il loro prezioso contributo per la elevazione morale, intellettuale e spirituale dei lavoratori.

## Il sindacalismo fascista nel Sud

La potenza di espansione e di penetrazione del Sindacalismo Fascista è stata superamente confermata nel recente giro di propaganda compiuto in tutto la Sicilia e a Reggio Calabria dal Presidente delle Corporazioni on. Edmondo Rossoni. Abbiamo trovato un'organizzazione forte, bene inquadrata, disciplinata, consapevole dei propri compiti. È tutto frutto di persuasione. E ciò non azzurro per averlo appreso dalla cronaca dei giornali, ma basati per essere stata testimone dei trionfi indiscutibili ottenuti dal Rossoni nel divulgare fra le masse lavoratrici o fra le persone di ogni categoria e di ogni classe della Sicilia e della Calabria, le idee del nuovo movimento che il lavoro italiano, dopo i tristi esperimenti del sindacalismo rosso e bianco, ha saputo creare sotto la guida chiara e sicura del Capoagliard delle Corporazioni.

Il ministro, a trecento metri sotto terra, per renderci conto della vita che conducono e del trattamento che ricevono. L'impressione che provammo fu penosa. Ci intrattenemmo oltre tre ore in fondo alla miniera Gossolungo, Calanissetta proprio quella che si è inondata in questi giorni.

«altri che s'incaiano di libertà socialdemocratica e domo-liberali» - sentimmo il dovere di insorgere e di protestare una sollecita revisione delle condizioni di compenso dei minatori.

Indimenticabili le facce espressive dei contadini siciliani che domandano non l'espansione ma il mantenimento, ma semplicemente un po' di terra da far produrre - della molta che i latifondisti abbandonano a produzione spontanea - senza che una serie infinita di parassiti, conosciuti sotto il nome di *gabellotti*, sfruttino il lavoratore, tanto da non lasciarli neppure il tempo per sé e per i propri figli. Ricordo quella faccia serena, illuminata da uno sguardo vivace ed intelligente e mi parve di rivivere le belle facce dei contadini della mia Romagna.

La Sicilia è senza dubbio un mirino, non solo di risorse e di bellezza naturali, ma di una energia umana. O' è della gente laggiù che lotta con tutte le proprie forze per elevarsi e per produrre, ed ha soltanto bisogno di essere aiutata da quanti possono darli intelletto, genio e per capitali. Ed anche l'opera del Governo deve essere più vigile. Quanto sia grave ed assillante il problema delle comunicazioni, lo può sapere soltanto chi, come noi, ha attraversato tutta la Sicilia, in treno ed in automobile. A questo proposito ci fanno bene sapere le iniziative del Ministro del LL. PP. On. Giurati. L'Italia ed il Sud d'Italia hanno sempre benemerite della Patria; perciò macro è il loro diritto alla protezione della Patria stessa.

La propaganda di Rossoni è stata come il buon senso gettato in un terreno fertilissimo. Gli uomini che dirigono il movimento sindacale in Sicilia e a Reggio Calabria, hanno lavorato ancora con serietà, con dignità, con fermezza e, sopra tutto, con onestà. Debbono continuare su questa linea. Hanno un campo sconfinato nel quale operare. Lo spirito delle popolazioni del Sud è ben distinto. C'è molta fede. C'è quindi la condizione prima perché un movimento si affermi.

Il quadro delle mie impressioni resterebbe incompiuto se non parlassi, sia pur brevemente, di una delle attività sindacali che nell'Italia e nel Sud d'Italia ha raggiunto uno sviluppo sempre crescente per il favore che ha incontrato fra i lavoratori di tutte le categorie e fra gli enti e le aziende che intendono tutta l'utilità derivante da una sua educazione morale e fisica dell'operaio. È chiaro che mi riferisco al dopolavoro, una delle più simpatiche iniziative che il movimento sindacale fascista ha saputo affermare.

Credevo che soltanto nei Nord o nel

continuarono ancora a vivere al margine del Partito che non sa comprendere, sorretti solo dal loro ottimismo e dalla loro fede incurabili. Sembra troppo crude quel dico ma a così questa è serietà di osservazione e pedagogia vissuta dal Fascismo, che forse per colpa dei suoi uomini che troppo soltanto sulla diemina delle contingenze politiche non si è ancora reso conto che l'avanguardia è la massima forza, il quanto preponderante nella vita, si garantisce la completa attuazione del programma formidabile di costruzione nazionale.

Io gli uomini hanno bisogno di vivere; hanno diritto alla vita; nessuno può loro negarlo. E, se non chi voglia prendersi sul serio, sia concesso loro di farlo, perché la saggia della gioventù italiana, con tutta la sua irruenza e la sua deprecazione, è in fondo tale per natura che non c'è luogo a timore che essa, se affidata a sé stessa, non visse a guisa di propri mezzi o con i propri criteri.

Lo ammetto per i giovani del Fascismo due diritti: quello di autoeducazione e quello di autodeterminazione. E questo mio punto di vista banale perché, se è qualcuno fra gli uomini del Partito che si preoccupi del suo domani, o magari il Duce stesso del Fascismo, nella sua intelligente perpensione, comprende che solo così si potrà avere una robusta organizzazione avanguardista.

Noi chiediamo pertanto: una bene articolata autonomia del movimento giovanile pur restando nell'orbita della comune disciplina; il suo Statuto Generale espresso dalla discussione di una Assemblée di dirigenti Provinciali, che, essere a contatto coi gruppi ne conoscano la vita e i bisogni, e non fatto di gente che tal almente apprezza solo attraverso il primo ingegnere di un corrispondente ariano;

la creazione di una gioventù indipendente in cui il potere venga dal basso, con gli stessi metodi eseguiti dal Partito, ossia i Congressi ed i Consigli Nazionali;

la istituzione di un Ufficio Centrale speciale di propaganda e stampa per la pubblicazione di un settimanale e di una rivista mensile di edizioni di una propaganda di ed. fede;

la garanzia assoluta di aiuti morali e finanziari, in misura precisa, da parte del Direttorio Nazionale del Partito che tutto questo può e deve investire nella cultura dei giovani che saranno sempre sicuri.

Tali principi di una completa riforma illustrerò largamente in seguito. Per ora lancia il bando ed invito gli Avanguardisti di tutta Italia ad esprimersi il loro giudizio su questa mia proposta. Tanti adesioni farò sero felice di raccogliere in un album per presentarli al Duce; come il più eloquente documento dello stato di scorcio in cui viva la organizzazione per la incompienza che la circonda.

E sono già convinto che le adesioni saranno molte perché la formulata soluzione non è che un grido alla vita.

LIBERATO PEZZOLI

### I diritti della giovinezza

Il Partito rinuncia al Congresso e convoca il Consiglio Nazionale. Meglio così: avremo meno discorsi ma in compenso più concrete deliberazioni. Occorre prendere la palla al balzo. Il concetto matura. Ed lo fiducia che gli uomini proposti all'organizzazione Sindacale in Sicilia ed in Calabria sapranno conseguire risultati sempre più soddisfacenti.

La Segreteria Generale farà le sue relazioni. Diversi oratori più o meno appassionati e solleciti dell'avvenire dei nostri giovani illustreranno un programma di vita. Qualcuno insisterà a rilevare che molto più si sarebbe dovuto fare di quello che non si sia fatto. E allora la discussione si farà animata: taluno avrà rimproveri e rimostranze per i presunti colpevoli. Ma la giunta è, come si sapeva, con una vibrante Ordiue del Governo.

È triste e monotonica la storia degli ordini del giorno. Contengono sempre tante belle cose, tanti nobelvoli propositi hanno una forma suggestiva di imperatività; ma con tutto ciò restano sempre lettera morta. Dopo il primo entusiasmo, che sfuma presto, in genere nessuno più si ricorda quanto è stato stabilito. Il nuovo programma, il nuovo indirizzo di organizzazione cade per disattenzione ed è dimenticato. I gruppi giovanili frizzano

centro d'Italia, ove maggiore sviluppo hanno assunto le nostre industrie, fosse stato possibile creare circoli dal dopolavoro, ma ho trovato perentori che l'idea la fatto invece molto cantano anche nell'Italia Meridionale.

Ed in ognuno dei centri indicati, il dopolavoro ha impastato la propria sede, arredata secondo la precisa disposizione emanata dall'Ufficio Centrale. Molti dei circoli già formati s'intitolano al nome del nostro martire Armando Casadini.

Olio che ha maggiormente contribuito a darvi l'impressione della serietà di quest'opera altamente educativa ed istruttiva, è stato il fatto che ovunque possiedono i vari dopolavoro spiccate personalità della cultura e sacerdoti veneratori decorati per benemerite di guerra i quali danno con entusiasmo il loro prezioso contributo per la elevazione morale, intellettuale e spirituale dei lavoratori.

Il ministro, a trecento metri sotto terra, per renderci conto della vita che conducono e del trattamento che ricevono. L'impressione che provammo fu penosa. Ci intrattenemmo oltre tre ore in fondo alla miniera Gossolungo, Calanissetta proprio quella che si è inondata in questi giorni.

«altri che s'incaiano di libertà socialdemocratica e domo-liberali» - sentimmo il dovere di insorgere e di protestare una sollecita revisione delle condizioni di compenso dei minatori.

Indimenticabili le facce espressive dei contadini siciliani che domandano non l'espansione ma il mantenimento, ma semplicemente un po' di terra da far produrre - della molta che i latifondisti abbandonano a produzione spontanea - senza che una serie infinita di parassiti, conosciuti sotto il nome di *gabellotti*, sfruttino il lavoratore, tanto da non lasciarli neppure il tempo per sé e per i propri figli. Ricordo quella faccia serena, illuminata da uno sguardo vivace ed intelligente e mi parve di rivivere le belle facce dei contadini della mia Romagna.

La Sicilia è senza dubbio un mirino, non solo di risorse e di bellezza naturali, ma di una energia umana. O' è della gente laggiù che lotta con tutte le proprie forze per elevarsi e per produrre, ed ha soltanto bisogno di essere aiutata da quanti possono darli intelletto, genio e per capitali. Ed anche l'opera del Governo deve essere più vigile. Quanto sia grave ed assillante il problema delle comunicazioni, lo può sapere soltanto chi, come noi, ha attraversato tutta la Sicilia, in treno ed in automobile. A questo proposito ci fanno bene sapere le iniziative del Ministro del LL. PP. On. Giurati. L'Italia ed il Sud d'Italia hanno sempre benemerite della Patria; perciò macro è il loro diritto alla protezione della Patria stessa.

La propaganda di Rossoni è stata come il buon senso gettato in un terreno fertilissimo. Gli uomini che dirigono il movimento sindacale in Sicilia e a Reggio Calabria, hanno lavorato ancora con serietà, con dignità, con fermezza e, sopra tutto, con onestà. Debbono continuare su questa linea. Hanno un campo sconfinato nel quale operare. Lo spirito delle popolazioni del Sud è ben distinto. C'è molta fede. C'è quindi la condizione prima perché un movimento si affermi.

Il quadro delle mie impressioni resterebbe incompiuto se non parlassi, sia pur brevemente, di una delle attività sindacali che nell'Italia e nel Sud d'Italia ha raggiunto uno sviluppo sempre crescente per il favore che ha incontrato fra i lavoratori di tutte le categorie e fra gli enti e le aziende che intendono tutta l'utilità derivante da una sua educazione morale e fisica dell'operaio. È chiaro che mi riferisco al dopolavoro, una delle più simpatiche iniziative che il movimento sindacale fascista ha saputo affermare.

Credevo che soltanto nei Nord o nel